Martedì 26 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 282.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

L'esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera dall'on. Ministro del Tesoro, era aspettata con grande e legittimo interesse, perciò la diamo, nella sua integrità quale venne ufficialmente comunicata ai giornali.

Sonnino *(segni di attenzione)*, esordisce avvertendo che l'esposizione della situazione finanziaria potrà essere questo anno molto semplice e relativamente breve.

Seguirà l'ordine solito, cominciando dal bilancio, per dire poi del Tesoro, della circolazione e delle condizioni generali del paese.

Consuntivo 1894-95.

Gli accertamenti finali del conto ora chiuso danno il seguente risultato:

Categoria entrate e spese effettive lire 30,441,664.86.

Categoria costruzioni ferroviarie lire 64,414,268.75.

Disavanzo effettivo lire 94,855,933.61, al quale contrapponendo l'eccedenza del movimento capitali in lire 95,265,011 si ha un'eccedenza finale di L. 409,067.30.

Si ha quindi di fronte alle cifre annunziate il 10 dicembre 1894, un miglioramento netto di lire 2,860,000 lire ed in queste cifre sono comprese molte partite che l'anno scorso non poterono essere considerate, come 4,800,000 lire di maggiori spese per l'Africa, un milione pel terremoti ed altro.

Assestamento 1895-96.

Nell'attuale esercizio si risentono gli effetti dei provvedimenti approvati nel 1894 e nel 1895, salvo che per alcuni di questi ultimi le nuove o maggiori entrate non potranno dare il loro gettito se non per una parte dell'esercizio con una perdita di non meno di tre milioni.

Al 13 giugno 1895, si presagirono per l'esercizio 1895-96 le seguenti risultanze:

Entrate e spese effettive lire 31,917,100. — costruzioni ferroviarie lire 31,910,400. — Avanzo effettivo lire 6,700. — Movimento capitali lire 2,571,200. — Eccedenza finale lire 2,577,900.

Per effetto delle radiazioni portate colla legge di assestamento e di alcuni disegni di legge fuori bilancio si hanno invece le seguenti cifre complessive:

Categoria I entrate e spese effettive lire 28,500,000. — Categoria II costruzioni ferroviarie lire 31,910,000. — Disavanzo effettivo lire 3,410,000.

La categoria III del movimento capitale presenta una eccedenza di lire 4,680,000, onde una eccedenza finale di lire 1,270,000.

Le variazioni nell'entrata e nella spesa sono state prevenute con la massima sincerità come potranno constatare la giunta del bilancio e la Camera, salvo circostanze affatto anormali.

V'è ragione di sperare che siffatti risultati generali miglioreranno col consuntivo e che spariranno anche i 3 milioni di disavanzo effettivi.

Su queste cifre sono comprese parecchie maggiori spese, tra le quali quella straordinaria di 3 milioni per l'Africa e altri 3 milioni in complesso per i due bilanci militari, occorsi in vista delle condizioni generali di preoccupazione, se non di pericolo, in Europa.

L'aumento di 3 milioni nella spesa per l'Africa deriva dalla formazione di nuovi battaglioni indigeni; dall'acquisto di materiale d'artiglieria e di bestie da soma e dall'attuale dislocazione delle truppe in seguito all'occupazione definitiva del Tigrè. Questa spesa maggiore potrebbe ritenersi normale ma, secondo le dichiarazioni del governatore, si potrà ridurre fin dall'esercizio venturo, salvo nuove complicazioni, a soli 2 milioni.

Previsioni 1896-97.

Eccoci all'anno della prova.

Con un ardito sforzo si è riconquistato il pareggio del bilancio ma molti dubitano che si possa conservare, dati gli inevitabili aumenti causa oneri intangibili, lo sviluppo degli impegni specialmente ferroviari, e il rifiorire dei desideri e delle esigenze, che si traducono in pressioni parlamentari, appena annunziato il ristabilimento dell'equilibrio finanziario.

Alcuni dei più gravi e urgenti pericoli sono rimossi, ma altri se ne sovrastano. L'assetto normale del bilancio non sarà assicurato se non saranno dotati a sufficienza i servizi e rischiarate tutte le paurose incognite che ci s'addensano intorno.

Tenuto conto dei disegni di legge che saranno presentati al Parlamento, le previsioni complessive pel bilancio di competenza 1896-97 sono le seguenti:

Entrate e spese effettive L. 37,218,000 — costruzioni ferroviarie al netto dei rimborsi L. 29,198,000. Avanzo effettivo L. 8,020,000.

Men favorevole è il risultato della categoria del movimento dei capitali che si presenta con una differenza complessiva di lire 7,949,000.

Ma l'entrata di questa categoria essendo costituita da consumo patrimoniale o da accensione di debiti, la deficenza in essa non rappresenta un vero disavanzo pel bilancio, di cui sia il caso di preoccuparsi. Ad ogni modo, anche tenuto conto dell'accennata deficenza del movimento dei capitali, l'esercizio 1896-1897 darebbe al Tesoro un'eccedenza netta di 1,071,000.

Da queste cifre si desume che le previsioni delle entrate si son verificate con notevole precisione e che l'aumento della spesa si è mantenuto nei limiti segnati.

Il desiato e preannunziato **pareggio del bilancio si è dunque potuto raggiungere** e mantenere, ma resta tutt'ora assai scarso il margine. Il malato è entrato decisamente in convalescenza, ma il *miglioramento* è lento ed occorrono riposo e cure continue perchè si consolidino le forze.

Casse ferroviarie.

Vi sono ancora tre gravi problemi finanziari, ai quali non si è potuto provvedere *nei due anni decorsi* e sui quali il Governo vi invita a studiare.

Il primo riguarda le così dette Casse ferroviarie degli aumenti patrimoniali, cui sono dalle legge affidati tutti i lavori di miglioramento, ma che mancano dei mezzi per compierli. Il ministro dei Lavori pubblici presenterà le *proposte* per risolvere questo problema, senza però spingere la spesa oltre i limiti annunziati.

Le Casse avranno per nove anni una entrata di nove milioni, di cui la metà figurerebbe in ragione del capitale nel bilancio dei *Lavori pubblici*, e l'altra metà verrebbe fornita dalle Società senza interesse, con diritto al rimborso netto del capitale verso allo spirare dei contratti di esercizio.

Il secondo problema urgente è quello delle Casse ferroviarie per pensioni e delle Casse *di soccorso pel personale*.

Lo Stato può disinteressarsene sia come proprietario delle linee, sia come rappresentante la collettività dei cittadini. Le nostre forze non ci permettono di risolvere radicalmente tutto il problema, ma son pronte le proposte per *migliorarne sensibilmente* i termini senza aggravio del bilancio, e si spera di poter stringere presto i concerti occorrenti con le Società ferroviarie e con le rappresentanze degli interessati.

Nuove risorse alle Casse potranno derivare da proventi ferroviari che *possono considerarsi* come imposte speciali al servizio istesso, giustificate, dall'interesse comune dello stesso pubblico viaggiante o del personale che attende al servizio.

Inoltre si riformerebbero gli statuti in guisa da attenuare l'attuale sproporzione tra i versamenti che la cassa riceve e gli impegni che assume.

Il Catasto.

Terzo, ma non *grave problema*, è quello del compimento del catasto e degli effetti finanziarii che deriverebbero dalla sua completa attuazione.

A portarlo a termine in tutto il regno si calcola che oltre la spesa da sopportarsi da provincie e da comuni, lo Stato *dovrà spendere 182 milioni*, di cui 65 per la parte estimativa. Per le sole provincie a catasto accelerato si calcola che lo Stato dovrà spendere ancora oltre 7 milioni pel catasto geometrico o più di 10 1/2 per l'estimativo.

Inoltre, dato il principio della revisione dell'imposta sulla base dei prezzi del dodicennio 1874, 1885, non tenendosi conto dei miglioramenti culturali posteriori al 1886, sarebbe debito di giustizia affrettare il lavoro, perchè ogni anno che passa crea nuove difficoltà e più aspre disuguaglianze.

La ulteriore spesa occorrente *dovrebbe* quindi ripartirsi in breve giro d'anni. Si dovranno inoltre stanziare per alcuni anni parecchi milioni per rimborsi alle provincie.

Non basta.

Date le condizioni dell'agricoltura in Italia e visti i risultati dei *lavori compiuti*, devesi necessariamente prevedere, per effetto della applicazione dell'aliquota del 7 per cento alle stime eseguite, una perdita annuale, di alcune diecine di milioni nel prodotto dell'imposta fondiaria, quindi da un lato spesa crescente, dall'altro *forte diminuzione* dell'entrata.

Quale situazione finanziaria reggerebbe a colpi siffatti?

Siamo noi in condizione d'incontrare alla cieca tali pericoli?

Ed è poi giusto procedere su questa via, senza entrare in *disquisizioni* teoriche?

Certo è che, non applicandosi contemporaneamente la riforma in tutto il territorio dello Stato, anzi svolgendosi essa in un lunghissimo periodo di tempo, riuscirà assai più sensibile e perniciosa la diversità di *trattamento imposto, sotto* norme di perequazione, ai capitali che via via s'impiegheranno nella terra in tanti anni.

In alcune provincie la riforma dell'imposta prediale sarebbe compiuta fra pochi anni, quando si potrà ancora presumere una *condizione di coltura* non molto diversa da quella esistente alle date contemplate nella legge del 1886. Ma *nelle altre* provincie, fra 30 o 35 anni, le mutate condizioni *agricole*, i miglioramenti o le trasformazioni di coltura, la diversa quantità dei prodotti, le *alterazioni* dei prezzi, *faranno* certamente sì che l'imposta colpisca un reddito teorico o storico affatto disforme del reddito reale.

Le condizioni di reciproco valore delle nostre maggiori culture agricole sono pure di molto mutate rispetto alle date, prese *come punto di partenza* delle stime del nuovo catasto.

Le condizioni della viticoltura nostra sono sconvolte per effetto della ricostituzione dei vigneti francesi allora colpiti dalla filossera, della cessazione del trattato di commercio con la Francia, della *crescente concorrenza* dei vini da taglio stranieri.

Pel grano la discesa è stata più lenta, ma progressiva; è intervenuto però energicamente lo Stato col dazio di L. 7.50 in oro. Ora si può con giustizia parlare di perequazione in tali *condizioni* ed in un *periodo* storico di così frequenti e subitanee oscillazioni nei valori e nei prezzi? *(Commenti.)*

Inoltre l'applicazione della legge del 1886 è stata affidata in tutto agli enti locali, alle persone interessate, e le stime presentano risultati diversi in *provincie finitime* ed evidentemente non rispondenti al vero ed al giusto.

Di fronte a tale stato di cose s'impone il doloroso dovere di prendere *senza altri indugi energiche risoluzioni*, comunque contrastino con molte promesse e dissipino molte illusioni. Ma sopratutto si deve mantenere l'impegno di manifestare al Parlamento ed al paese schietta e cruda la verità intorno alla situazione finanziaria.

Il ministro delle finanze vi proporrà *(segni di attenzione,)* di continuare il catasto geometrico, d'interrompere quello estimativo o di rimborsare alle provincie in breve tempo la somma da esse anticipate coll'interesse al 5 per 100 anche pel tempo già trascorso da quando fecero i versamenti. *(Approvazioni, commenti).*

Le somme anticipate finora ammontano a circa 14,000,000; con gl'interessi, il debito dello Stato salirebbe a circa 16,000,000 che si pagherebbero in rate crescenti ripartite in circa 7 esercizii. Per completare il catasto geometrico si assegnerebbe uno stanziamento annuo ordinario di 3 milioni per un tempo indefinito.

Altre questioni.

Tali sono le questioni più gravi e minacciose pel bilancio, ma bisognerà pure provvedere a qualche altra onde derivano crescenti spese e pericoli finanziarii, così a quella del mantenimento degli inabili al lavoro ed a quella della beneficenza di Roma che ora coinvolge il Tesoro perfino nelle passività del credito fondiario di Santo Spirito.

Movimento di capitali.

Oltre i pericoli che minacciano il bilancio normale, conviene pensare allo svolgimento futuro della spesa nel movimento dei capitali per la mole degli impegni assuntisi negli anni della finanza facile e che ora verranno via via a scadere. Inoltre col 1897 e 98 comincia il rimborso annuo di 5 milioni alla Cassa depositi e nel 1899 e 1900 termina l'entrata annua di 8 milioni e mezzo circa, derivante dalla rendita ceduta dal Tesoro al bilancio. Si dovrà pure stanziare una somma che arriverà a 3 milioni annui per rimborsare alle provincie le anticipazioni catastali. Ad una parte della questione fu provveduto dalla legge 22 luglio 94 con una conversione graduale dei debiti redimibili in consolidato sul tipo di quella compiuta dal Sella nel 1872. Con la legge 8 agosto 1895 si è fatto un altro passo ammettendo la conversione dei debiti redimibili in consolidato 4,50 netto per cento. Ma si tratta di operazioni che dovranno procedere lentamente e non potranno alleviare di molto lo stanziamento annuo per i rimborsi.

Per ora, e per qualche anno ancora sarebbe grave errore tentare grosse operazioni finanziarie pel consolidamento dei redimibili: dovrà prima elevarsi di molto il nostro credito, rafforzando sempre più il bilancio di competenza.

Nell'esercizio in corso confidiamo toccare il pareggio del bilancio normale, nel prossimo *speriamo colmare* la deficienza nel movimento dei capitali con un reale alzo delle categorie effettive.

Diffatti la buona regola della finanza dovrebbe consistere sempre nello estinguere i debiti redimibili, non coll'emissione di altri debiti, ma col supero delle entrate sulle spese *effettive*. Bisogna dunque con ogni sforzo conseguire e mantenere tali avanzi.

Alla graduale diminuzione del debito pubblico possono pure concorrere alcune forme minori di conversione già effettuate in altri Stati. Sarà presentato un *disegno di legge per autorizzare* il Tesoro, a convertire, quando ne sia richiesto dai possessori, le rendite consolidate in annualità vitalizie, rendendo così un utilissimo servizio ai cittadini.

Cassa depositi.

La situazione della cassa dei depositi e prestiti è notevolmente migliorata per effetto delle leggi con le quali si sono arrestate al 30 giugno 1895 *le sue sovvenzioni* al bilancio e si è provveduto al graduale rimborso.

Sta sempre a cuore del Governo l'importantissima questione delle finanze locali per le quali già si è fatto qualcosa col consolidamento per un decennio dei canoni del dazio *consumo*. Il vasto problema si collega colla questione del decentramento, a proposito del quale occorrerebbe ora concedere agli enti locali maggior libertà.

Le condizioni della cassa depositi rende possibile, e il Governo ne fa *proposta*, di autorizzarla ad allungare con determinate norme e per giustificati motivi fino a 35 anni il termine del rimborso dei prestiti a interesse normale. Inoltre si permetterebbe di ridurre al 5 per cento i prestiti stipulati ad un saggio più alto. A meglio assicurare le *sorti della cassa depositi* si propone che vada ad aumento del suo fondo di riserva 1/10 degli utili netti della sua gestione, ora assorbiti tutti dal bilancio.

Tesoro.

Le condizioni vanno migliorando per effetto delle migliorate condizioni del bilancio; nessun aggravio infatti gli è derivato dalla gestione 1894-95. Al 31 ottobre le anticipazioni statutarie sommavano a 25 milioni lasciando un margine di disponibilità di 110 *milioni*. I buoni del Tesoro ammontavano a lire 252,750,000, con un margine disponibile di oltre 47 milioni.

Sono completamente assicurati i fondi necessari per i pagamenti all'estero sia delle cedole del Debito Pubblico, che scadono alla fine di quest'anno sia per saldare i conti dei vari Ministeri. Non v'è bisogno di fare operazione di sorta.

Istituti di emissione.

Si può dir compiuta l'opera del legislatore rispetto all'assetto bancario. Da ora in poi la salute degli istituti di emissione dipenderà dalla correttezza, dalla rigidità e dall'accortezza delle loro amministrazioni. *Pei Banchi meridionali* si è provveduto a termine di legge, perchè gli statuti si trovino promulgati e le nuove amministrazioni funzionino regolarmente col primo dicembre prossimo. Frattanto dei tre istituti si è proseguito il lavoro della smobilitazione. Le attività incagliate che il 24 febbraio 1894 *si elevavano* in complesso a lire 611,423,720; al 31 ottobre erano ridotte a 494,919,936 con un miglioramento di 116 milioni e mezzo.

Circolazione.

Il totale dei biglietti *circolanti* tra Stato e Banche sommava il 31 ottobre a lire 1,598,319,000 ossia circa 20 milioni in meno che al 31 dicembre 1894. All'incontro il totale delle riserve metalliche negli stessi dieci mesi era cresciuto di circa 19 milioni, ammontando il 31 ottobre a 717 *milioni*.

Commercio internazionale.

I *risultati* generali per i *primi dieci* mesi del 1895 danno una maggiore importazione di lire 99,827,000 ed una minore esportazione di lire 28,470,000, ossia in complesso una maggiore eccedenza di importazione di lire 128,297,000. I soli cereali danno una maggiore importazione di *oltre 35 milioni*. La scarsità dei raccolti ha determinata pure una minore esportazione di prodotti del suolo, per circa 34 milioni e pure diminuita l'uscita del bestiame bovino e delle uova.

Più confortanti, che per l'Italia agraria, sono le statistiche del commercio internazionale per l'*Italia manifatturiera*. Notevole l'aumento nell'importazione delle materie prime e delle macchine per le industrie tessili e per le metallurgiche e meccaniche. È diminuita invece di fronte ai primi dieci mesi del 1894 l'importazione del carbon fossile, *ma è differenza accidentale dovuta* agli straordinarii approvvigionamenti compiuti l'anno scorso.

Occorre ad ogni modo andar cauti nel dedurre dalle cifre del 1895, *confrontate* con quelle del 1894, qualsiasi conseguenza rispetto alla bilancia commerciale.

Le riscossioni.

Le previsioni complessive delle entrate si avverano completamente, compensandosi le deficenze in qualche cespite coi maggiori proventi di altri. Nelle privative, la deficenza *verificatasi* nei tabacchi nell'ultimo quadrimestre è quasi compensata da aumenti nel sale e nel lotto. Nello stesso quadrimestre le tasse affari hanno dato minori riscossioni di lire 758,156 pel registro e di 1,736,165 pel bollo.

Ma tali diminuzioni si spiegano in molta parte coi ribassi di aliquote conceduti per le smobilitazioni e col diminuito prodotto della tassa di circolazione per effetto della salutare restrizione della circolazione stessa, e per essere l'interesse sulle anticipazioni statuarie conteggiato al netto di ogni tassa.

Nelle tasse di consumo si è avuto invece un aumento totale di lire 13,600,000 di cui oltre 11 milioni e mezzo per le sole dogane. A tale aumento hanno contribuito i ritocchi alle tasse stesse approvati con la legge 8 agosto 1895; la nuova tassa sui fiammiferi che rende qualche cosa più del previsto; la maggiore importazione di circa 91 mila tonnellate di grano col dazio aumentato di mezza lira.

Sono pure in aumento i proventi ferroviarii.

L'entrata lorda assoluta delle tre grandi reti è cresciuta di quasi tre milioni ed è anche aumentato il prodotto chilometrico.

È segno confortante per l'economia nazionale l'aumento dei depositi nelle casse postali.

I corsi dei valori.

I corsi dei valori italiani erano saliti notevolmente fino all'ultima liquidazione di Borsa, ma una crisi acuta, sopraggiunta nelle principali Borse d'Europa, e specialmente a Parigi e a Vienna per l'effetto combinato della frenetica speculazione degli ultimi mesi sui titoli minerarii e dei timori per la situazione generale dietro i disordini avvenuti in Oriente, ha sensibilmente depresso tutti i corsi in modo che il prezzo del nostro consolidato ne ha risentito non piccolo danno. Rasserenandosi la situazione politica generale, non vi è da dubitare che il nostro titolo non riacquisti ben presto nei listini il posto che gli è dovuto.

Il Tesoro a ogni modo (se, come tutto induce a sperare, la pace generale sarà conservata) non ha bisogno di fare operazioni di sorta, onde, per quanto riguarda il bilancio, la depressione del mercato non può avere alcun effetto sensibile, non essendovi ragione per supporre che l'aggio possa mantenersi alto così ostinatamente da esercitare una influenza sugli introiti delle dogane.

Conclusione.

Molto si è fatto per la completa restaurazione della finanza, ma molto resta a farsi, vigilando, operando, frenando impazienze e moderando ogni spesa.

L'Italia ha potuto, solennizzando il venticinquesimo anniversario dell'acquisto della sua capitale, dichiarare il suo bilancio in pareggio. E tale anniversario segua il principio di un'êra di vita più virile e sobria. Sarebbe follia dissipare nuovamente ogni risparmio, moltiplicando spese improduttive e speculando su risorse dell'avvenire; ma sarebbe colpa più che follia ricominciare a fare ciò coll'abuso del credito per parte dello Stato e degli enti locali. Il cammino, che dovremo percorrere, è sempre erto e scosceso; ma lo stiamo risalendo col passo progressivamente più rapido. Occorre perseverare e mantenere illeso quel programma, la cui attuazione in meno di un biennio ha già migliorato di tanto la nostra situazione che si riassume (giova ripeterlo) nella ferma volontà da un lato di conservare intatto il pareggio sincero ed assoluto del bilancio dello Stato, e dall'altro di escludere ogni nuova occasione di debiti.

Mantenendoci su questa via potremo, quando Dio ci conservi i benefici della pace, procedere secondo le vicende della fortuna più o meno rapidamente; ma la vittoria finale è sicura. Soprattutto: *Vestigia nulla retrorsum!* Mai un passo indietro! *(Bravo, vive approvazioni)*.

NOTE ED IMPRESSIONI
sulla seduta della Camera

Roma 25 — L'aula è rimasta quasi sempre deserta. Nulla ha potuto animarla.

Quando l'on. Sonnino ministro del Tesoro, ha cominciato a parlare, non erano nell'aula più di 80 deputati; poi, mano mano, i banchi del centro hanno cominciato a popolarsi. Un 120 deputati in tutto.

Al banco dei ministri sono presenti gli on. Crispi, Boselli, Baccelli, Barazzuoli e Ferraris.

E' presente, al suo posto, l'on. Giolitti.

Sono assenti l'on. Rudinì e tutti i suoi.

I banchi dell'Estrema Sinistra sono assolutamente deserti; non vi sono che Prampolini e Salsi.

Roma 25 — L'esposizione finanziaria è stata ascoltata attentamente, senza incidenti. Vi fu un lungo mormorio di impressione, con parziali approvazioni, per la proposta di sospendere il catasto. Infine l'aula era abbastanza popolata, e la severa sincerità di Sonnino fu applaudita.

Crispi, appena Sonnino ebbe finito gli strinse vivamente la mano.

Molti deputati affollaronsi al banco dei ministri, e Sonnino ricevette molte congratulazioni.

Il *Cittadino Italiano* tira in campo la «buona fede di certi giornali» perchè abbiamo riprodotto la notizia — coi commenti appropriatissimi di un giornale bresciano — di quel giornalista *clericale di Torino* che ha ricusato di partecipare ad un Comitato per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.

Il foglio clericale pubblica un epistolario per dimostrare.... che cosa?

Che il giornalista clericale di Torino non ha voluto far parte del Comitato, perchè non gli andava a sangue — com'era stato scritto ed approvato — il Manifesto per l'Esposizione, colla quale verrà festeggiato il cinquantenario predetto.

Chissà che cosa avrebbe voluto cacciare in quel Manifesto il buon collega del *Cittadino*: forse una discreta allusione alla «usurpazione» consumata il 20 settembre 1870, ch'è probabilmente uno dei «fatti che travisarono le garanzie statutarie» ?!...

Il fatto sta ed è, in qualunque modo, che — o per un motivo o per l'altro, o sulla base di un pretesto o su quella di un arzigogolo — il giornalista clericale s'è rifiutato di unirsi ai concittadini che festeggeranno la ricorrenza dell'importante avvenimento nazionale.

Se poi il *Cittadino*, prendendo le difese del collega, covava nel patriottico seno l'ansia di farci sapere che i clericali sono ossequentissimi alle istituzioni monarchiche ed alla dinastia, un antenato della quale proclamava lo Statuto, e che li calunniano — poverini! — quelli che dicono il contrario; se il *Cittadino*, diciamo, mirava a questo colla colonna della sua ed altrui prosa che ci ha dedicato ieri, lo dobbiamo rimandare ad un giornale *veneziano del suo stampo*, la *Difesa*, che l'altro giorno si dichiarava pronta, *data opportunitate*, a dar mano a spazzare la Monarchia italiana.

E possiamo anche richiamare la sua benigna attenzione — supposto che gli sia sfuggito — su quest'inno gentile e fiorito che l'*Osservatore Cattolico* di Milano pubblicava l'altro giorno pel natalizio della Regina:

«Giungono da tutti i Comuni d'Italia, e specialmente da quelli dell'Africa nostra, notizie commoventi circa l'entusiasmo in mezzo al quale è passata la giornata di ieri, compleanno di S. M. la graziosa e pia regina Margherita. Fiumi di lagrime sono stati versati; e il riso che ha saltellato sulle labbra italiche è stato tanto che si dice basterà a fare la minestra tutt'inverno per i poveri contadini siciliani che sogliono mangiare erbe cotte nell'acqua. È dunque ormai l'unico mezzo che ci rimane per rialzare le sorti del paese affamato, quello di festeggiare le fauste *ricorrenze dei sovrani!* E benediciamo Dio che nella sua provvidenza ci ha almeno riservato questo beneficio».

Che i clericali mettano su anche la maschera umanitaria, repubblicana, socialista, anarchica, per tirar l'acqua al loro mulino, la cosa, per chi li conosce, è in perfetta regola; solamente diciamo loro che possono risparmiarsi lo sforzo delle indignazioni posticcie quando sono colti in fallo di aperta ostilità contro *qualunque* manifestazione del patriotismo italiano. Tanto, nessuno ci crede!...

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1381). Comincia in Friuli una terribile peste. Le città ed i villaggi rimangono spopolati per le morti e le fughe degli abitanti.

×

Un pensiero al giorno.

I migliori amici, anzi gli unici amici, sono la speranza e l'ideale: la speranza dà il conforto nelle contrarietà; l'ideale rinnova l'energia nella stanchezza.

×

Cognizioni utili.

Nuova specie di saldatura.

Questa nuova saldatura, proposta dal signor Isidoro Mabo, può essere applicata a tutti i metalli, ma più specialmente all'alluminio, la cui saldatura ha presentato fino a questi giorni grandi difficoltà.

Diamo qui la composizione della saldatura suddetta colle proporzioni approssimative dei componenti: 70 parti di zinco puro, 30 parti di stagno, 4 0|0 di una miscela o lega d'argento del terzo titolo (cioè 80 0|0 d'argento e 20 0|0 di rame) col 10 0|0 di calamita pura.

Si fondono insieme lo zinco e lo stagno e si aggiunge il 4 0|0 della lega a base d'argento: si ottiene così una saldatura coi vantaggi accennati.

×

La sfinge. Monoverbo.

D T G

Spiegazione della decapitazione precedente.

COM - PASSO

×

Per finire.

Luna di miele.

Lei — Ti ricordi che aria da imbecille avevi quando chiedesti la mia mano a papà?

Lui — Non avevo soltanto l'aria, lo ero!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo. Nella sua seduta di sabato 16 corrente venne deliberata l'ammissione dei seguenti alunni ed apprendisti:

Alunni convittori paganti: Cebocli Giovanni fu Giovanni, di Cividale — Cleani Domenico di Giuseppe, di Pinzano — Marinig Riccardo di Valentino, di Clenia — Zenarola Leopoldo di Nicolò, di Rizzolo — Meroi Luigi di Gio. Batt., di Buttrio.

Alunni convittori gratuiti: Zacinello Celestino fu Pietro, di Torre di Zuino — Parpinelli Emilio di Luigi, di Trivignano — Ferigo Riccardo di Gio. Batt., di Forni di Sopra — Morandini Santo di Antonio, di Martignacco — Ligutti Bentivoglio Antonio di Spiridione, di Romans.

Alunni esterni: Partolden Diego di Filomeno, di Rivignano — D. Colloredo Ferdinando del co. Luigi di Sterpo — Marcuzzi Remigio di Giovanni, di Bicinicco — Cimoli Andrea di Francesco, di Varmo.

Apprendisti del corso invernale: Gigante Pietro di Giuseppe, di Terrenzano (Pozzuolo) — Griz Urbano, di Pozzecco — Sauria Antonio di Biagio, di Hruscòlje (Austria) — Pagura Domenico fu Cesare, di Bertiolo — Nazzi Antonio di Luigi, di Sammardenchia — Rigo Guido di Angelo, di Sammardenchia — Ongaro Antonio di Giuseppe, di S. Martino al Tagliamento — Toton Isidoro di Pietro, di Feletto — Sicuro Innocente Redento di Giacomo, di Morsano di Strada — Petris Silvio di Giuseppe, di S. Giorgio della Richinvelda — Pagani Dante di Antonio, di Lestizza — Nazzi Federico di Francesco, di Sammardenchia.

Schiamazzi e revolverate. Ad Albana i nominati Suiz Giuseppe, Percotto Antonio, Zorzettigh Giorgio e Cauoigh Francesco, schiamazzavano sotto la caserma delle guardie di finanza. La guardia Ansaloni Attilio li invitò a desistere, ma fu oltraggiata, e poco dopo, perchè la guardia non usciva dalla caserma, come gli schiamazzatori l'invitavano, questi spararono alcuni colpi di rivoltella. Vennero denunciati.

Visitatori notturni. A Dignano, ignoti, penetrati di notte mediante rottura di una finestra, nella cucina dell'oste Millo Vincenzo, da un cassetto, che fu trovato scassinato, rubarono lire 20.

Uccelli rapaci in gabbia. A Resia furono arrestati Del Negro Stefano d'anni 12 e fratello Vittorio d'anni 13 mendicanti del luogo, siccome colpiti da mandato di cattura 10 corrente quali autori di una rapina in danno di Oazzola Luigi.

Posta economica

Signor B. G. — Teor — Oggi possiamo dirle soltanto che il movimento maggiore è nel porto di Trieste. Domani troverà in cronaca alcune cifre dimostrative.

UDINE
(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per lunedì 23 dicembre p. v.

Domani pubblicheremo l'ordine del giorno.

Fiera di S. Caterina. Il freddo ed il vento impetuoso della notte determinarono ieri una limitata concorrenza d'animali sul mercato specialmente dai paesi alpestri e lontani. Se il tempo fosse stato favorevole sarebbe riuscito senza dubbio il primo giorno della fiera uno fra i più belli dell'annata, stante che giunsero molti compratori, colle migliori disposizioni agli acquisti. Vista la poca quantità del genere, e nella speranza che il tempo si metta al bello pel secondo giorno, i compratori rimandarono ad oggi di fare le loro provviste. Fecero però ieri qualche compera di *vitelli minori: tutto il resto venne acquistato dai provinciali.*

Si contarono appena 98 buoi, 186 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 104 sotto l'anno.

Andarono venduti 15 paia di buoi, 20 vacche, 10 vitelli sopra l'anno e 50 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: buoi nostrani al paio da L. 545 a L. 1050; vacche nostrane da L. 143 a 282, slave da L. 112 a 133; vitelli sopra l'anno da L. 195 a 280; sotto l'anno da L. 80 a 140. Vi erano circa 70 cavalli e 12 asini; e furono venduti 15 cavalli e 4 asini.

— La giornata d'oggi è splendida, con una temperatura non troppo rigida, perciò molti animali sono stati condotti al mercato. Alle 11 si contavano 950 buoi, 1400 vacche, 900 vitelli.

L'Imperatrice d'Austria fu di passaggio la notte scorsa col treno-lampo per la nostra stazione, diretta a Cap S. Martin, in Francia, ove dimorerà parte dell'inverno.

Associazione impiegati civili. In causa di circostanze impreviste, l'Assemblea generale indetta per la sera del 27 avrà luogo invece il 28 alle ore 20.

Nelle sale della Società sarà da oggi in poi ostensibile ai soci il progetto di cui l'ordine del giorno al n. 3.

Ginnastica e giuochi. L'importante rivista: *Il tiro a segno nazionale*, che si pubblica a Roma, scrive:

«Il *Friuli*, giornale di Udine, pubblica un ottimo articolo del senatore Gabriele Pecile, nel quale il tema della ginnastica e dei giuochi è trattato con grande competenza e con vedute pratiche. Lo scopo dell'articolo è quello di spronare i cittadini ad accorrere numerosi ad un congresso di cultori dell'educazione fisica.

Facciamo voti per la buona riuscita del tentativo dell'ottimo senatore Pecile».

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 20 novembre 1895

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Bardusco — Degani — De Gleria — Kechler — Micoli-Toscano — Moro — Morpurgo — Orter — Rizzani — Spezzotti — Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.) — De Marchi — Faelli (giust.) — Lacchin — Muzzati — Stroili.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Una dogana bavarese aveva sottoposto al dazio del vino in bottiglie il vino comune friulano colà importato in damigiane.

Si ottenne dal Governo germanico la restituzione del dazio indebitamente esatto.

2. In seguito a reclamo di molti negozianti della zona di confine, si ottenne dal Ministero delle finanze che fosse tolta la facoltà d'importare crusca esente da dazio fino a 10 chilogrammi senza formalità doganali e senza speciale concessione.

3. Si chiese al Ministero delle finanze che le analisi dei vini provenienti da Trieste fossero eseguite a Udine.

4. Si appoggiò un ricorso dei commercianti di Codroipo contro i nuovi accertamenti per l'imposta di ricchezza mobile.

5. Si rinnovò l'invito ad alcuni industriali di profittare della nuova linea Venezia-Indie, per dare incremento al traffico dei loro prodotti. Due ditte aderirono e fornirono campioni.

6. Si eseguirono perizie su merci in contestazione.

7. Si diedero informazioni sul commercio delle uova a Londra, della madreperia e degli zolfanelli a Massaua, ecc.

8. Si rinnovò la statistica delle concerie udinesi, si eseguì l'elenco degli importatori e degli esportatori friulani e si collaborò alla compilazione di due importanti annuari commerciali editi a Londra e a Parigi.

9. Si riferì al Commissariato militare di Padova sulle condizioni commerciali e industriali del Friuli.

10. Si invitarono alcuni industriali a concorrere ai premi pel merito industriale istituiti dal Governo.

II.

Borse di pratica commerciale all'estero

Il presidente riferisce:

«Secondo gl'intendimenti del Ministero e della Commissione composta delle principali Camere di commercio, queste borse, di cui fu già stabilito il regolamento, devono avere carattere nazionale e porre i migliori allievi delle nostre scuole superiori di commercio in grado non già di perfezionarsi negli *studi dei quali* debbono essere largamente provveduti, bensì di impratichirsi nella trattazione degli affari commerciali e di stabilire poscia nelle piazze estere delle case commerciali proprie o di assumere la rappresentanza di ditte italiane.

Si tratta insomma di imitare la società olandese «Buitenland» la quale con un bilancio annuo di 30.000 franchi procurò occupazione a molti giovani in Asia, in America ed in Africa, e a tutti con vantaggio grande dei sussidiati e del commercio nazionale, che in essi trova altrettanti agenti fidati ed attivi, disposti ad agevolare con ogni mezzo i rapporti di scambio tra la madre patria ed il paese dove risiedono.

L'utilità che deriverebbe al commercio italiano da questa istituzione fu riconosciuta generalmente dalle Camere di commercio, *trenta delle quali* stanziarono delle somme per formare il fondo da erogarsi nelle borse, ed in ciò concorre anche il Governo.

Fatto riflesso al carattere nazionale di queste borse, così per la scelta dei giovani, come pel vantaggio che se ne ripromette l'intera nazione coll'estendere le sue relazioni commerciali e col trovare nuovi sbocchi ai suoi prodotti, questa presidenza propone che la Camera, aderendo agli inviti del Ministero, eroghi una somma a tale scopo.»

Sulla misura del contributo parlano il presidente ed i consiglieri Kechler, Volpe, Degani, Bardusco, Morpurgo, Orter.

La Camera delibera, a maggioranza, di stabilire nel bilancio 1896 la somma *di lire 200 per le borse nazionali di* pratica commerciale all'estero, riducendo la somma per concorsi ed esposizioni da lire 200 a 100.

III.

Bilancio preventivo per l'anno 1896.

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Prendono parte alla discussione il presidente e i consiglieri Kechler, Bardusco, Rizzani, Minisini, Micoli Toscano.

Si stabilisce la somma di L. 500 per l'istituzione dei Collegi di Probi-Viri a Udine e a Pordenone.

Si accorda un sussidio di lire 150 alla scuola d'arte applicata all'industria di Tolmezzo.

Si rinnova alla scuola d'arti e mestieri di Pordenone il sussidio di lire 300, a condizione che l'insegnamento sia per tutti gratuito.

Vengono riconfermati tutti gli altri sussidi a scopo d'insegnamento.

Si stabilisce la somma di lire 200 per borse di pratica commerciale all'estero.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 15,855,32, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1896 in lire 27,757.15.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1140.

IV.

Ordinanza di sanità per l'importazione del mais.

La presidenza, uscita l'ordinanza di sanità del 15 ottobre, spedì al Ministero dell'interno e a quello del commercio il seguente dispaccio:

«Obbligo certificato Console per importazione mais inceppa gravemente commercio quando, come spesso avviene via terra, residenza Console trovasi molto lontana luogo spedizione. Ungheria avendo due Consolati e Litorale uno. Obbligo inoltre impedisce traffico frontiera. Reclamasi siano ammessi, via terra, anche certificati autorità municipali.»

Dopo lunghe trattative il Ministero accolse l'istanza. La Camera prende atto della risposta del Ministero, riconosce opportuno e lodevole, in massima, il divieto d'importazione del mais guasto, ma incarica la presidenza di officiare la Prefettura di Udine affinchè la forma da essa adottata per le perizie del mais sia resa più rispondente ai bisogni del commercio d'importazione e a quelli del minuto traffico delle zone di frontiera.

V.

Contro una ingiusta disposizione del nuovo regolamento sulle tare.

La Camera, preso atto di vari reclami contro una ingiusta disposizione del nuovo regolamento sulle tare, da convertirsi in legge entro l'anno, delibera di denunciare l'inconveniente al Parlamento, affinchè l'art. 4 sia emendato nel senso che quando una merce è daziata a peso lordo non si assoggettino i recipienti esterni a un nuovo dazio, spesso superiore a quello del contenuto.

VI.

Di una anormalità della tariffa doganale.

La Camera, visto che il mais in pannocchie, per difetto della tariffa, è assoggettato allo stesso dazio del mais sgranato, fa voto che sia aggiunta una voce speciale alla tariffa, onde concedere un equo abbuono al mais in pannocchie.

VII.

Servizio ferroviario sulla linea Udine-Trieste.

La Camera delibera d'invitare la Società della rete adriatica ad accordarsi con la Südbahn per attivare quelle riforme, nel numero e nell'orario dei rispettivi treni, che valgano a meglio collegare le due reti e a rendere meno difettose le comunicazioni con Trieste.

VIII.

Dazio d'entrata sulle lane greggie

Il presidente riferisce:

« Il Ministero delle finanze chiese il parere della Camera intorno alla convenienza di stabilire un dazio d'entrata sulle lane greggie.

In Friuli non esiste l'industria del lanificio; ma se nella grave questione l'interesse nostro è indiretto, non perciò è meno degno d'essere tutelato.

Le Camere di commercio delle regioni dove il lanificio è in fiore e l'Associazione dell'industria laniera italiana tecnicamente dimostrano che un dazio d'importazione sulle lane greggie riuscirebbe esiziale all'industria laniera e non varrebbe in alcun modo a promuovere sorti migliori per l'allevamento degli ovini, un aumento sensibile dei quali contrasterebbe ormai con le condizioni nostre, che richiedono la piena disponibilità delle terre per altre industrie ben più proficue alla generalità del paese.

Fra il danno gravissimo che dal proposto dazio risentirebbe l'industria laniera e l'effimero vantaggio che ne deriverebbe ad alcune regioni dedite alla pastorizia, non sembra possibile il dubbio, quando si miri al bene generale della nazione.

Ed è perciò che questa presidenza propone che la Camera si dichiari contraria all'attivazione di un dazio doganale d'entrata sulle lane greggie ».

La Camera unanime approva.

IX.

Nomine.

La Camera nomina i signori Giuseppe de Carli, cav. Giacomo Gabrici, cav. Luigi Cossetti, Giovanni Gonano, Lino De Marchi, a rappresentarla rispettivamente nei *Consigli direttivi delle scuole* d'arte applicata all'industria di Gemona, Cividale, Pordenone, Sandaniele, *Tolmezzo.*

X.

Disegno di legge sulle tramvie.

La Camera, presa notizia del disegno di legge che sottopone le tramvie a trazione meccanica a una tassa del 2 per cento sugli incassi lordi, considerate le condizioni in cui versano in Italia le tramvie (*compresa quella di Udine-San Daniele*), la maggioranza delle quali da cinque anni *non distribuisce alcun dividendo*, delibera unanime di far voto che il Senato non approvi il progetto, esiziale alle tramvie, dannoso ai traffici.

Il presidente annunzia che questo voto sarà comunicato con telegramma al Presidente del Senato, al relatore, ed ai senatori del Friuli.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
G. Valentinis.

Rinnovazione di dibattimento. Cattaruzzi Francesco, Collavini Nicolò, e Mantovani Giuseppe, vennero condannati in contumacia dal Tribunale di Udine a tre mesi e 10 giorni di reclusione per furto di legna in danno di Vazzarini Francesco ed altri. La Corte d'Appello di Venezia sulle nuove emergenze, ordina la rinnovazione del dibattimento coll'assunzione dei testi.

Bacchica. Stamane fu dagli agenti di P. S. tratto in arresto Borollo Angelo fu Gio. Batta d'anni 55 nato a Barcis, domiciliato a Udine, merciaio ambulante, dovendo scontare 15 giorni di reclusione cui fu condannato per ubbriachezza.

Tribunale penale.

Udienza del 23 novembre.

Della Negra Giacomo e Patrizio fratelli, di Rorchis di Faedis, erano imputati: il Giacomo di lesioni ed il Patrizio di minaccie a danno di Croatto Gaudenzio. Il tribunale condannò il Giacomo a mesi 6 di reclusione ed assolse il Patrizio per inesistenza di reato.

— Gomishek Giuseppe, mugnaio da Salcano (Gorizia), imputato di furto a danno di Lenassi Gustavo di Castions di Mure, fu condannato a mesi 8 e giorni 22 di reclusione.

Teatro Minerva. Molto pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione dell'opera-ballo *Flik e Flok.* Piacque la *musica* e l'*esecuzione* da parte degli artisti della Compagnia Tani, ed il pubblico applaudì i migliori pezzi e volle il *bis* della marcia dei bersaglieri.

Questa sera *Il matrimonio fra due donne*, operetta in due atti e *Lubino* in un atto. Domani *I diavoli della Corte.*

Chronos. Il Chronos è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od *omaggio che si possa offrire alle* signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente *profumo*, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica *dei disegni.*

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il Chronos è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si rende noto

che nel giorno 28 novembre ore 10 ant. nel R. Tribunale di Udine avanti l'ill.° signor Giudice delegato avv. dott. Domenico Fioravanti avrà luogo l'incanto degli stabili pertinenti alla massa fallita Morelli di Udine situati in via Jacopo Marinoni ai numeri anagrafici 14 e 16 e in via Villalta al numero 34; che nel giorno 10 dicembre ore 10 ant. *nel palazzo Morelli in via Jacopo Marinoni* n. 14 avrà luogo l'incanto dei *mobili famigliari rimasti invenduti nella* precedente subastazione.

Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Il Curatore
avv. Umberto Caratti.

La levatrice signora Teresa Paolini - Nodari, avverte la sua clientela, che ha trasportato il domicilio in casa propria, via Giovanni d'Udine n. 12, è precisamente vicino all'Istituto Uccellis.

Ricercansi abili operai di calzoleria per lavori da uomo e da donna. Rivolgersi alla calzoleria *Giuseppe Bigotti*, Udine.

Il chirurgo - dentista Alberto Raffaelli, avverte la sua clientela che, col giorno 15 novembre, ha trasportato il suo studio in via del Monte n. 12, e precisamente sopra il Negozio G. B. Cantarutti.

Dichiarazione.

Oltremodo dispiacente per le ingiurie rivolte all'indirizzo del signor Giov. Battista Di Giusto sindaco di Treppo Grande, dichiaro di farne ampia ritrattazione e *di riconoscere in modo assoluto l'onestà* e l'onorabilità del signor De Giusto stesso. Dichiaro altresì che le espressioni ingiuriose mi uscirono dal labbro in un momento di agitazione, cosa che se avenne anche in precedenza e sotto la medesima condizione d'animo, di tutto chiedo scusa e perdono non avendo in realtà motivi di odio e di rancori verso il Di Giusto. Che se differenze tra me e quei signore esistono, dichiaro che per parte mia dipendono unicamente da spirito di partiti amministrativi per la carica di sindaco dal Di Giusto coperta.

Treppo Grande, 22 novembre 1895.

De Luca Angelo fu Gaspare.

Negozio d'ottica.

Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles pure le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione ed a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2.50 al pajo ecc. ecc.

Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di cannocchiali, telescopi, binoccoli ed *ogni altro genere d'oggetti d'ottica*, il tutto a modicissimi prezzi.

Si fanno *pure* cambi.

Bottegal Antonio
ottico.

Liquidazione.

Il sottoscritto assuntore della liquidazione dell'Azienda del signor *Valentino Ferrari*, si pregia avvisare che pone in vendita: biciclette nuove e usate, tandems delle più rinomate fabbriche, accessori per biciclette, attrezzi officina e stufe **a prezzi veramente eccezionali.**

Sebastiano Montegnacco
Via della Posta n. 20 Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 11 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	26 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.7	741.4	754.3	757.7
Umido relat.	80	55	58	52
Stato di Cielo	cop.	misto	ser.	ser.
Acqua cad mm	2.4	—	—	—
Vento (direzione	W	NE	NE	N
Vento (vel. Kilom.	1	14	8	21
Term. centig.	2.4	6.8	3.4	2.6

Temperatura { massima 6.8 / *minima* 0.8 }

Temperatura minima all'aperto — 0.2

Tempo probabile:

Venti freschi forti specialmente settentrionali — Cielo nuvoloso con pioggie, nevicate.

CORTE D' ASSISE

Ferimento.

Imputato Tomasini Alessio fu Antonio d'anni 55, muratore nato e domiciliato in S. Giovanni di Casarsa.

Presiede la Corte il cav. Manfroni avv. Vincenzo; giudici Bragadin e Zanutto; P. M. il cav. Caobelli; difensori gli avvocati *Girardini* di *Udine* e *Polo* di S. Vito.

Nell'udienza antimeridiana di ieri si procedette alla costituzione della giuria.

Udienza pomeridiana

L'udienza è aperta alle 2.

Il cancelliere fa l'appello dei testimoni e periti. I testi d'accusa sono 13 e 3 periti; a difesa 5 e un perito.

Il P. M. rinuncia al perito d'accusa Bonvecchiato dott. Ernesto e la difesa rinuncia al perito prof. cav. Franzolini da essa introdotto.

I periti Zatti dott. Antonio e Fiorioli della Lena dott. Vittorio, giurano.

Interrogatorio dell'imputato.

La sera del 22 febbraio rincasò ubbriaco, non ricorda l'ora. In cucina non sa chi si trovasse, dice che tutti i suoi famigliari gli furono addosso maltrattandolo, come altre volte fecero, perchè vorrebbero fare i padroni; e che egli agì in difesa di vita. Egli non sa dire altro, senonchè fu maltrattato, non sapendo dire in che modo: i testimoni diranno tutto.

Insiste nel dire che per lo stato di ubbriachezza in cui si trovava, non si ricorda come accadde il fatto.

Presentatogli la roncola dice non sapere se sia sua, perchè dopo tanto tempo non si ricorda. In quanto ad averne fatto uso dice che per difendersi si sarebbe servito di qualsiasi arma od oggetto gli fosse capitato sotto mano.

Vien data lettura dei precedenti interrogatori dell'imputato.

Da uno di questi si rileva che nel 1860 o 1861 i fratelli del Tomasini lo avevano fatto condurre all'Ospitale di Udine perchè dava segni di alienazione mentale, ma che non vennero riscontrati in lui segni di pazzia.

L'imputato ammette, a domanda del Presidente, che i guadagni li consumava nelle osterie e bettole.

Poco tempo prima del fatto era venuto a Casarsa un gesuita, a predicare, e così egli sperava mercè le predicazioni far pace coi suoi famigliari. Il gesuita avrebbe in una predica detto che in una data sera al suono della campana tutti avrebbero dovuto trovarsi in casa loro, e vicendevolmente perdonarsi i propri torti. Egli si ritirò in casa appositamente ma non sentì da nessuno pronunziare parole di perdono.

Il cancelliere legge le perizie mediche delle ferite riportate dai fratelli Tomasini, e questa lettura dura oltre un'ora.

I testimoni.

Tomasini Antonio di Alessio d'anni 30 nato e domiciliato a S. Giovanni di Casarsa, ammogliato, santese, figlio dell'imputato.

Dice che nel 22 febbraio era stato a lavorare nei campi, che verso sera andò a casa e cenò, poco dopo venne il padre pel quale era preparata pure la cena, *ma egli non volle mangiare, anzi si lagnava* che era privo di tabacco, al che, il figlio lo *rimproverò dicendogli* che invece di consumare 40 lire avute a prestito da suo fratello e quelle ricavate dalla vendita di un ettolitro di vino, poteva tenerle da conto. Dopo ciò il padre salì alla camera. Anche egli salì nella sua camera a depositare le chiavi della chiesa. Ridiscese ed alla madre disse che parevagli il padre stesse prendendo una coperta, forse per recarsi a dormire nel fienile. Si recò egli dappoi ad avvertire sua moglie che era in stalla, che sarebbesi assentato per un'ora, quando sentì un grido in cucina. Corse e venne ferito all'occhio ed anche ad un dito. Alle sue grida accorse anche il fratello Angelo che restò pure ferito. Dice che frequenti erano le questioni col padre a causa che egli spesso ubbriacavasi.

Dice non esser vero che egli e suo fratello abbiano maltrattato nè in quella sera nè mai il proprio padre; che non consegnava le sue mercedi al padre altrimenti le avrebbe consumate nelle osterie; che come santese guadagna circa lire 1.50 al giorno e suo fratello circa 1.30 od 1.40, coi quali guadagni mantenevano la famiglia.

A domanda del Presidente, l'accusato dice che dalla vendita del vino ricavò lire 26, che egli spese; ammette d'avor avute a prestito da un suo fratello lire 40, che pure spese, ma che lo ebbe parecchi mesi prima del fatto e non in quel mese come vorrebbe suo figlio.

Il teste dice che, per evitare questioni col padre, egli quando questi rincasava ubbriaco, se la cavava e andava a dormire. Dice che la sera del fatto il padre non era completamente ubbriaco.

Tomasini Angelo fratello del precedente, d'anni 27, fornaio e contadino, nato e domiciliato a S. Giovanni di Casarsa.

Circa le 5 rincasò. Suo fratello, sua madre, la cognata, i nipoti ed il padre, stavano accanto al fuoco. Non sa se il padre aveva cenato. Non sentì dire nulla. Vide il padre sortire di casa appena entrato egli.

Poi rientrò e salì le scale e poco dopo lo sentirono ridiscendere la scale trascinando una coperta. Corse la madre e nella stanza attigua alla cucina lo fermò e gli disse che fosse andato a letto.

Sentì gridare aiuto. Prima accorse suo fratello Antonio, e questi appena entrato gridò aiuto. Corse pure egli e potè prendere il padre pel petto, ma rimase ferito. Dopo il ferimento il padre uscì di casa. Non è vero che abbia in unione a suo fratello percosso o maltrattato il padre. Sa che vendette del vino circa *quindici giorni avanti il fatto, non sa* quanto incassò. Sa che da un suo fratello ebbe 40 lire a prestito. Da parecchi anni non dà aiuto di sorta alla famiglia.

L'accusato sostiene il contrario.

Il teste dice che quando il padre non è ubbriaco si può stare con lui, ma che quando è ubbriaco sorgono facilmente questioni.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25.

Presidenza *Villa* presidente.

Si dà lettura di alcune proposte di legge; l'on. Galli risponde ad una interrogazione dell'on. Visocchi sullo scioglimento *del Consiglio provinciale di Terra* di Lavoro, e l'on. Boselli ad una *interrogazione dell'on.* Tassi sul testo delle leggi daziarie.

Quindi l'on. Sonnino fa l'esposizione finanziaria. *(Vedere in prima pagina).*

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25.

Presidenza *Farini* presidente.

Si discute il progetto di legge per espropriazione dei Consorzi minerari.

Si approvano dieci articoli.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Contro i socialisti a Berlino.

Berlino 25 — Stamane si sono perquisiti i domicili di alcuni deputati socialisti al Reichstag e di alcuni uomini di fiducia del partito. La polizia sequestrò tutte le corrispondenze e tutti i documenti, riguardanti gli affari del partito socialista, depositandoli alla presidenza di polizia. Si tratterebbe di una contravvenzione alle leggi prussiane sulle associazioni.

Elezioni comunali nel Belgio. Cattolici e socialisti vincenti.

Bruxelles 25 — Risultato delle elezioni suppletive pei consigli comunali. I liberali perdono definitivamente la maggioranza, che passa ai cattolici ed ai socialisti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 novembre 1895.

Rendita	25 nov.	26 nov
Ital. 5 % contanti	91.90	92.20
» fine mese	92.—	92.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	296.—	298.—
» 3 % Italiane ex	284.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	497.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	512.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	764.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	286.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	646.—	645.—
» » Mediterranee	484.—	484.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.60	107.60
Germania »	132.80	132.60
Londra »	27.16	27.12
Austria e Banconote »	224.¼	224.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	21.57	21.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	85.—	85.90
	—.—	—.—

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.



DOPO LA CURA

VOLETE BUONI BERE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

L'ACQUA NOCERA UMBRA — F. Bisleri — MILANO

FERRO CHINA-BISLERI — MILANO

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo che nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — **Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia**

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana,** pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più **remota** antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell' arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta:** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire **10.40** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich, **Trento,** Giupponi Carlo; Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Prate, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 l' ettolitro franco stazioni Udine e Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro.
Rivolgersi al produttore **marchese Emilio Spinola, Gavi** (Piemonte).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.53	15.47
O. 17.26	19.33	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.23

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell' estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50**

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — *Vendesi presso* l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Le migliori tinture del mondo



riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 5.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie; e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

ANTONIO LONGEGA

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle, e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco